

In primo piano >>> **LA CORSA DELLA DISCORDIA**

Gp a Roma, il «no» arriva in Senato

Nella seduta di martedì è esplosa la bolla della protesta monzese e brianzola
«Niente Formula 1 all'Eur, salviamo la storia del nostro autodromo»

LA PROVOCAZIONE

IL CORAGGIO DI FLAMMINI

E a Monza quali sono le idee?

Leggo sempre con grande interesse i suoi editoriali, specie quelli che hanno a che fare con le vicende ed i problemi che ruotano intorno all'autodromo ed al Gran premio. Prendo questo spunto dal suo più recente articolo dei primi di gennaio che in sostanza ricalcava altro editoriale da lei scritto un anno fa. Un anno è già passato e la situazione si è in parte chiarita in contenuti che non preludono a niente di buono. D'altronde niente è stato fatto e per questo lei conclude l'editoriale facendo appello: ai partiti (tutti: bianchi rossi e verdi nonché alle fazioni in essi esistenti) entità pubbliche (Regioni, Province, Comuni, Camera di Commercio etc.) al gestore Sias ed all'Acimilano e Nazionale.

Troppo gente, troppi soggetti che fanno proclami, appelli, istanze.

Qualche sera fa in una trasmissione televisiva su Nuvolari, ho visto un'intervista al signor Maurizio Flammini, promotore del Gran premio... diciamo bis. Persona garbata e semplice ma molto puntuale e precisa nel rispondere alle domande che venivano poste sul tema. Ecco li ho visto una sola persona, imprenditore da sempre e con successo nel settore dell'organizzazione di eventi sportivi riguardanti i motori, che ha avuto un'idea e l'ha elaborata con un progetto imprenditoriale che guarda avanti, temerario... ma non folle dal momento che

il suo progetto è stato in breve tempo accettato dal signor Ecclestone, vero padrone della Formula 1: la sponsorizzazione politica è venuta da sé. Ora mi chiedo e le chiedo: qui da noi chi sta guardando avanti, dove sono le idee per il prossimo futuro? La mia impressione è che tutti quelli che finora hanno parlato abbiano guardato indietro facendo uso di retorica a piene mani, citando la storia, la tradizione etc. etc... solo che guardando indietro se davanti c'è un ostacolo ci si picchia la faccia.

Tutti gli appelli al Parlamento, al Presidente del Consiglio etc. sono stati fatti evocando quindi la memoria dei tempi andati. E se è vero che il Gran premio si corre da 80 anni a Monza e per la longevità è il migliore al mondo, è altrettanto vero che in ottant'anni nel mondo è successo di tutto: come è possibile meravigliarsi se alla fine qualcosa cambia anche in casa nostra, per un evento che sono in molti ad invidiarci? Noi dovremmo chiederci invece quale idea, quale progetto imprenditoriale sia stato sin qui perseguito, ovvero che possa essere messo in campo per cimentarsi col nuovo che avanza in libera concorrenza?

Questo penso sia il vero problema e per confermare il mio pensiero riporto un detto dialettale delle nostre parti: var pusèe un anda che cent'andem!

Alessandro Scotti
consigliere comunale di Forza Lombarda

In fondo poco conta che nessun provvedimento potesse essere preso. L'argine s'è rotto e, pur vincolato dall'inammissibilità, l'emendamento è giunto in Senato. L'articolo 17.303 approdato a Palazzo Madama ha avuto, se non altro, il merito di allargare il fronte della protesta. Gran premio di Roma e il no della Brianza: **Cesarino Monti** dai banchi della Lega ha denunciato in aula «il rischio di furto» e al tempo stesso la necessità di salvaguardia culturale, ambientale e architettonica dell'Eur, «che verrebbe umiliato dai capricci di chi punta a creare sculture con un evento privo di ogni valenza sportiva e agonistica». Ripercorrendo l'ultra decennale storia del circuito monzese, Monti ha duramente attaccato l'operato di Flammini: «Serve respingere con forza la folle idea di chi pensa che un Gp a Roma possa fare da traino o dare vantaggi a Monza. Basta con strumentalizzazioni, dati inventati e incantatori di serpenti. Due gare nello stesso Paese non possono coesistere. Non bisogna consentire di mortificare per interessi commerciali sia l'Eur che la più importante manifestazione della Brianza. Sull'asfalto di Monza sono state scritte pagine gloriose della storia motoristica internazionale. Serve salvare le peculiarità di ciascun territorio». Fronte compatto con la senatrice **Emanuela Baiò**: «Non stiamo parlando della difesa messa in atto da una parte politica, nemmeno da un'area geografica. Si tratta di rispetto di un impianto costruito negli anni Venti dentro al Parco cintato più grande d'Europa. Non è questo il provvedimento in cui il tema doveva essere inserito, ma sono favorevole a discuterne approfonditamente. Quella del Gp a Roma è una provocazione che il governo romano fa a un pezzo del Paese e la mag-

gioranza che governa ne deve rispondere».

Roberto Di Giovan Paolo, senatore Pd, ha espresso i suoi «dubbi che un Gp a Roma si possa realmente fare». E ha rilanciato: «Mi chiedo anche: perché invece non organizzare una 24 ore di Vallelunga, come avviene a Le Mans? Un evento che diventi patrimonio di tutti». **Andrea Fluttero** del Pdl ha esortato l'aula «a non avere un approccio leggero sulla questione. Ogni città del nostro Paese ha proprie caratteristiche che debbono essere valorizzate. E Roma ne ha fin troppe». Anche per **Marilena Adamo**, del Pd, «il tema merita di essere approfondito. Si verrà riportato in aula credo che potrà trovare il consenso di molti». E se per il **lombardo Massimo Garavaglia** serve «un'azione preventiva, per evitare che si creino buchi da appianare come per i Mondiali di nuoto», per il collega di partito **Giuseppe Leoni** «l'autodromo di Monza è stato il primo al mondo, progettato dallo stesso Piero Puricelli che costruì la prima autostrada del pianeta, la Milano-Varese». Di diverso tenore l'intervento di **Andrea Angello**, Pdl: «Da un punto di vista pratico non esiste motivo per dire che un Gran premio a Roma significherebbe la fine di Monza. Nessuno lo auspica. Per il momento bisogna vedere se esiste la possibilità di farlo e il sindaco **Gianni Alemanno** ha sempre dichiarato di essere contento dell'idea, se Roma sarà il secondo Gp».

Stefano Arosio



foto ERMINIO FERRANTI

Quale destino per l'autodromo di Monza se Roma, come sembra, avrà il suo Gran premio dal 2012? In attesa del rinnovo di una convenzione che ancora non c'è, i timori di un enorme ridimensionamento sono molto reali (Radaelli)

Richiesta di tregua per le elezioni regionali. Intanto Claudio Viganò (Sias) incontra Maurizio Flammini

Alemanno-Brianza, l'incontro di sabato

A pensare male

La lettera è pronta, ma non è stata inviata. Motivo? Decaduto Pierlorenzo Zanchi, è gioco forza venuta a mancare la firma del commissariato Acì Milano. Lo ha spiegato non più tardi di una settimana fa il presidente della Provincia, **Dario Allevi**, incaricato di inviare la missiva per il salvataggio dell'autodromo al premier **Silvio Berlusconi** e a **Bernie Ecclestone**. Così era stato deciso nella riunione della commissione sport della stessa Provincia brianzola, a cui avevano preso parte tra gli altri anche **Viganò** e il suo vice **Nappi**, oltre che **Ferrari** e **Beghella Bartoli**. «La madre di tutte le battaglie», l'aveva definita lo stesso **Allevi**. Raggiunta l'intesa tra le parti in causa, dopo mesi di dichiarazioni, smentite, attacchi e contrattacchi, il punto di giuntura sembrava essere stato trovato. La lettera, se non altro, vincolava tutti gli attori a parole e prese di posizione. Chiare, finalmente. Ok il commissariamento Acì, ma intanto la lettera non è partita. E oggi, visto che a pensar male non si fa solo peccato, i conti non tornano. La battaglia madre è anestetizzata dalla tregua, pace armata, spartizione politica o grande bluff che dir si voglia. Fino a quando a questo punto è difficile dirlo, visto che il traguardo delle elezioni regionali di marzo può ora essere confuso anche come pretesto. «Non è stata una riunione carbonara», ha tenuto a precisare **Andrea Arbizzoni**, di ritorno da Torino. Ma che le cose continuino a svolgersi lontano dalla luce del sole è chiaro e, lasciando da parte l'ingenuità, altrettanto comprensibile. Che la Lega abbia sin qui mostrato denti e unghie più degli altri se ne sono accorti anche a Roma, dove trovano forza proprio nella voglia di non cedere a quella che a loro fa comodo etichettare come l'ennesima provocazione del Carroccio. La Beautiful del Gp si intreccia però con un'altra trama, che sfugge di mano alla politica monzese e provinciale. Roma e Venezia, candidate all'Olimpiade del 2020, piuttosto che schiacciarsi i piedi e perdersi entrambe potrebbero trovare un terreno di confronto e di accordo. La controparte potrebbe essere proprio il Gp, con il candidato al governatorato veneto **Luca Zaia** che per portare in Laguna i Cinque Cerchi potrebbe mettere a caccia i ringhianti dissensi sul territorio di Brianza. Teorie da fantapolitica, secondo **Paolo Grimoldi** e lo stesso **Cesarino Monti**. Ma se l'emendamento presentato proprio dall'ex sindaco lazzatese è stato rallentato dall'inammissibilità, viene il sospetto che si cerchi di mettere il guinzaglio a chi può far paura. Che, per inciso, sono coloro che portano avanti le obiezioni di carattere amministrativo. In altre parole rumore e tutela ambientale, gli unici due ostacoli reali tra l'Eur e la Formula 1. Lo ha detto lo stesso **Enrico Gelpi**, numero 1 dell'Acì, che ha limpidamente ammesso come altri problemi a questo punto non potranno esserci.

A sciogliere i tanti e troppi nodi avrebbe potuto pensarci la **Ferrari**, che con **Stefano Domenicali** ha detto tra i denti che «il Gran premio d'Italia è Monza». Ma la linea Rossa, da qui in avanti, sarà quella dell'osservatore esterno. Non sarà la **Ferrari**, insomma, a spostare l'ago della bilancia. Potrebbero farlo il brianzolo **Berlusconi** o lo stesso **Bossi**, invocato a suo tempo dallo stesso **Mariani**. «Ma io non sono pazzo, non agisco di mia iniziativa: ho il consenso dei vertici», ha spiegato **Cesarino**, benedetto direttamente da **Calderoli**. Serve un riassunto? No, ora solo i fatti.

(st.ar.) Gambe sotto il tavolo, a spartirsi pietanze e futuro di un Gran premio. Quello di Monza, ovviamente, perché a quello di Roma al momento sembra essere l'unico certo nel calendario Mondiale 2012. Monza e la capitale, divise sul futuro della Formula 1, unite a Torino in un incontro che sarebbe dovuto essere e rimanere segreto. **Dario Allevi**, **Marco Mariani**, **Andrea Arbizzoni**, **Andrea e Cesarino Monti**, l'eurodeputato **Pdl Carlo Fidanza**, gomito a gomito con **Gianni Alemanno** e **Maurizio Flammini**, il promoter del Gp capitolino. Uno scenario inverosimile, stando ai toni e alle parole della rappresentanza politica monzese e gli interessi romani. Inverosimile sì, ma sino allo scorso sabato. A far cambiare il vento, verso un più accomodante scelta di opportunità politica, sono state le imminenti elezioni regionali. Dove Pdl e Lega hanno bisogno di arrivare unite e compatte, al di là dell'autodromo e di ogni altra questione.

INTESA NO, TREGUA SÌ
Da qui la volontà, innanzitutto romana, di abbassare i toni o addirittura seppellire polemiche e asce di guerra. Ragion di stato, con buona pace di quell'urgenza più volte sventolata di salvare il Gran premio e il suo futuro. «L'idea dell'incontro è stata di Alemanno», ha spiegato l'assessore allo Sport, **Andrea Arbizzoni**. «Si era convenuto di tacere, invece

non è stato così. Anche questa volta non ci abbiamo fatto una bella figura. Comunque sia, nelle ultime settimane si è fatto un vasto cannoneggiamento da ambo le parti, una cosa che non giova a nessuno. Fin qui le dichiarazioni sono passate solo dai giornali, era opportuno guardarci in faccia. In ogni caso non s'è raggiunta alcuna alleanza, ognuno resta sulle posizioni di partenza. Servirà incontrarsi ancora per approfondire, ma noi abbiamo espresso tutte le nostre perplessità. Flammini, da parte sua, ci ha ribadito la possibilità di alleanze». «Abbiamo ribadito la nostra posizione: raddoppiare gli eventi significherebbe spartirsi la torta, non creare maggiori opportunità», fa eco **Dario Allevi**.

«Le prospettive di Flammini non sono realistiche e secondo me alla fine si arriverà a un nulla di fatto».

Sta di fatto che ancora una volta i tempi vengono dilazionati. E la sensazione è che, al di là della politica, i vantaggi siano tutti per chi lavora a Roma 2012. Se l'idea era quella di abbassare i toni, però, non sembra che la cosa abbia sortito gli effetti sperati. Quantomeno in **Cesarino Monti**, che all'indomani di Torino rincara la dose: «Io ho capito solo una cosa: che Roma ladrona era e ladrona rimane. Rendata Polverini non è candidata in Lombardia, non mi interessa il resto. Non ci sono

accordi e ad Alemanno ho contestato tutte le menzogne che gli sono state raccontate. Non c'è alcuna tregua, non ci sono intese. Flammini ha continuato a dire che senza di loro, la Sias non ha più una lira per fare il Gran premio». **LA SIAS IN DIFESA**
«Ovvio, da parte di Flammini c'è tutto l'interesse a dire così», si difende **Claudio Viganò**, presidente della stessa Sias. «Il discorso è completamente rovesciato. Sono loro che partono da zero, noi abbiamo un'organizzazione collaudata. La Sias non ha bisogno di nessuno, solo di sponsor e spettatori. Si sono sentite tante fesserie, tra bilanci e discorsi economici. Io, nel frattempo, mi vedrò a breve con Flammini. Ma deve essere chiaro che Monza va per conto proprio, il Gp di Roma con noi non centra nulla».

Intanto, l'emendamento di salvaguardia presentato dalla Lega al Senato è stato giudicato inammissibile dall'aula, verosimilmente anche per non correre il rischio di farlo passare con i voti della minoranza parlamentare. Attorno al Gp d'Italia (o forse più realisticamente di Monza, a questo punto) gira un indotto da 60 o 70 milioni di euro l'anno. Che, in caso di addio, potrebbero addirittura avere una ricaduta sul territorio sino ai 3 miliardi di euro. Soldi, tanti soldi, ma anche tanti interessi. «Vediamo come va avanti la love story», commenta ironico l'onorevole **Paolo Grimoldi**. «Quel che abbiamo fatto finora è sotto gli occhi di tutti, continueremo a lavorare per salvare il Gran premio».

IL PATTO DELL'UPL

Intanto, le Province lombarde nella mattinata di lunedì hanno trovato l'intesa per un documento comune in salvaguardia del Gp di Monza. «Il che dimostra che l'opposizione al progetto romano non è



politica, ma territoriale», ha concluso lo stesso **Grimoldi**. «Se l'Unione delle Province lombarde dice all'unanimità che la gara deve restare in Brianza è un segnale importante».

Com'è noto, il rischio è che se anche si dovesse partire in tandem, in un domani Monza sarebbe la gomma sgonfia, in quanto

a investimenti, potere contrattuale e richiamo mediatico. E l'ipotesi di co-marketing, con i due Gp distanziati di una sola settimana, sarebbe un'ulteriore spinale fianco in grado di far perdere il respiro alla gara brianzola. Da complementari, come vengono proposti, i due Gp diventerebbero facil-

mente alternativi. Anche perché in un momento di crisi, aziende già favorevoli a Roma come **Telecom** e **Martini** e **Rossi**, direttebbero con meno indugi i loro sforzi economici verso la città eterna.

www.ilcittadinomb.it
Tutta la vicenda del Gran premio di Roma e i timori di Monza

COMUNE DI MONZA

ASSESSORATO AL TERRITORIO

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTO IN AREE DI TRASFORMAZIONE ASSOGGETTATE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 6, delle Norme Tecniche del Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), si invitano i soggetti interessati, per il periodo giugno 2010/giugno 2011, alla realizzazione di trasformazioni urbanistico - edilizie subordinate, in base a detto PGT, alla redazione di un Piano attuativo, a presentare all'Amministrazione Comunale, Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale (Palazzo Municipale, piazza Trento e Trieste), a decorrere dalle ore 9.00 del giorno 10 febbraio 2010 e sino alle ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2010, apposita istanza di avvio delle procedure di approvazione, a tal fine così corredata:

- proposta di piano attuativo, redatto, in modo completo, secondo le vigenti disposizioni nazionali e regionali; qualora tale proposta riguardi un programma integrato di intervento esso dovrà essere redatto secondo quanto disposto con Delibera della Giunta Comunale n. 830 del 28/11/2008;
- indicazione dell'annualità di riferimento in relazione alle quote annuali di edificazione, con riferimento a quanto disposto dal citato art. 2, comma 3, delle Norme Tecniche del Documento di Piano per le singole destinazioni funzionali ed a quanto indicato al Capitolo 6, paragrafo 6.3, della Relazione Illustrativa del Documento di Piano;
- indicazione, corredata dei necessari elaborati dimostrativi, delle quote di punteggi di cui alla Tabella riportata all'art. 10 delle Norme Tecniche del Documento di Piano.

Si rimarca che, a seguito della presentazione delle predette istanze, l'Amministrazione Comunale procederà, preventivamente e per ognuna di esse, alla valutazione dell'esistenza di un interesse pubblico alla redazione di un piano di propria iniziativa, nei termini ed ai sensi dell'art. 10, commi 7 e 8, delle citate Norme Tecniche del Documento di Piano. L'Amministrazione Comunale procederà altresì ad esplicitare la valutazione di cui ai commi 12 e seguenti del predetto art. 10, tenuto altresì conto del Bilancio di previsione e del relativo Programma delle Opere Pubbliche.

Le istanze corredate di documentazione incompleta, ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali, e, in caso di programma integrato di intervento, ai sensi della citata deliberazione n. 830 del 28/11/2008, saranno dichiarate irricevibili con provvedimento motivato. La presentazione dell'istanza è necessaria anche qualora si intenda proporre all'Amministrazione Comunale, nelle aree interessate da trasformazioni urbanistico - edilizie subordinate alla redazione di un Piano attuativo, una realizzazione per parti, rispetto alla originaria previsione di PGT, nelle modalità previste dalla normativa di PGT vigente. Per informazioni ed eventuali chiarimenti rivolgersi agli uffici del Settore Pianificazione Territoriale, negli orari di apertura al pubblico: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa **Ileana Musico**

IL SINDACO
Marco Maria Mariani

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Mauro Ronzoni

L'ASSESSORE AL TERRITORIO
Silverio Clerici

Monza, 10 febbraio 2010

GRUPPO DI AUTO AIUTO ARETE-ONLUS per persone che soffrono di
DEPRESSIONE, ANSIA, ATTACCHI DI PANICO, DISTURBI DELL'UMORE
Per avere supporto emotivo, risposte ai tanti dubbi, informazioni utili.
Riunioni settimanali giovedì 18,00 - 20,00 presso la Casa del volontariato, via Correggio 59, Monza Tel. 340.62.61.055.